

GENTILE CIRCE

epistolario mitologico
«dea terribile dalla voce umana» deinè theòs audéessa

le parti riquadrate sono file audio

PROLOGO

musica

OMERO

Ἄνδρα μοι ἔννεπε, Μοῦσα, πολύτροπον, ὃς μάλα πολλά
πλάγχθη, ἐπεὶ Τροίης ἱερὸν πτολίεθρον ἔπερσε·
πολλῶν δ' ἀνθρώπων ἴδεν ἄστεα καὶ νόον ἔγνω,
πολλὰ δ' ὃ γ' ἐν πόντῳ πάθεν ἄλγεα ὃν κατὰ θυμόν,
ἀρνύμενος ἥν τε ψυχὴν καὶ νόστον ἐταίρων.
ἀλλ' οὐδ' ὥς ἐτάρους ἐρρύσατο, ἰέμενός περ
αὐτῶν γὰρ σφετέρῃσιν ἀτασθαλίῃσιν ὄλοντο
νήπιοι, οἳ κατὰ βοῦς Ὑπερίονος Ἥελίοιο ἦσθιον·
αὐτὰρ ὁ τοῖσιν ἀφείλετο νόστιμον ἦμαρ.

CIRCE A ULISSE

compiendo riti medianici

CIRCE

Scaltro Laertide, poliedrico re,
ingegnoso nocchiero, inventore di verità,
eroico Ulisse,
T'ho liberato,
come si libera un falco alla catena,
sperando che non volessi andare,
che partissero soli i tuoi compagni
senza te,
che la tua Patria fosse ormai quest'isola, dopo un anno intero del mio
letto, delle mie cure, di una piccola dea che si donava a te.

Speravo, ma sapevo.

Anzi, sentivo.

Percepisco.

So.

E per proteggere te, ormai destinato al volo, con dolore, con quanto
dolore vi ho visto issare la vela quadrata.
Con dolore, con quanto dolore

t'ho indicato la via, verso i foschi regni di Pluto e di Proserpina...
 nell'Averno, immensa ultima casa di voi mortali. L'ho fatto perché
 incontrassi il Tebano Tiresia, "lo spirito indovino",
 che t'indicasse a giusta via...
 del tuo distacco da me... grazie a me! Dannazione a me.
 Ma ora ... Forse Dei più potenti di me hanno deciso altrimenti sulla tua
 sorte?
 Sei giunto alla rupe accanto all' Acheronte? Scavaste la fossa, hai
 versato miele con vino,... hai sparso bianche farine? Uccideste la
 pecora bruna che caricaste a bordo? Pregaste i trapassati, promettendo
 un sacrificio di vacca infeconda? Posseggo quella bestia, è qui a Eea.
 Tornerai? Tornerai qui, un'ultima volta, per assolvere all'impegno? La
 sacrificheremo insieme.
 Pur di rivederti.
 E poi riperderti.
 Ho invocato Zeus per sapere, ma Hermes è sordo ai miei appelli.

HERMES A CIRCE

(stile imbonitore televisivo)

LA VOCE DI HERMES è REGISTRATA

Gentile, splendida Circe dai riccioli belli. Hai chiamato? Ecco a te
 Hermes, messaggero divino, anzi, messaggio vivente io stesso.
 Da oggi accedi al Messaggero degli Dei on dream. Bollettini mitologici
 mentali, quotidiani, ordinati in comode e pratiche rubriche oniriche. Basta
 chiudere gli occhi e puff! parte la tua infosmart. O puoi apparire in sogno
 a chi vuoi. Senza roaming

CIRCE

Ma non esisteva già? Per le segreterie personali degli Dei?

HERMES

Ebbene, questo servizio è da oggi disponibile anche per le semideità
 ingiustamente trascurate! Diciamocelo:

Cosa sarebbe Copenhagen senza Sirena?

Cosa sarebbe piazza Barberini senza Tritone?

Cosa sarebbero i nostri boschi senza satiri e ninfe?

Io ho una particolare passione per voi ninfe... sono un vero ninfomane,
 per così dire...

CIRCE

Che devo fare?

HERMES

Riempi il form e riceverai in dono pratico caduceo o a scelta i famosi calzari con le alucce! Non pagherai nulla.... a parte la manutenzione mensile dei filtri: tutte le info sono filtrate. Per te solo news pure, atossiche, addizionate di benèfici sali minerali e vitamina D. Un esempio? Eccoti la notizia che hai richiesto: chiudi gli occhi e di "Ermafrodito"

CIRCE

Ermafrodito.

stacco musicale pubblicitario

VOCE ROBOTICA REGISTRATA

Breacking news! fonte: segreteria di Zeus in persona.

Circe: il tuo Ulisse è vivo. L'eroe omerico è giunto come programmato nel regno dei morti, ha chiesto ufficialmente di essere ricevuto da Tiresia. Sfortunatamente all'ingresso della Caverna dell'Ade ha incontrato grcfd nge uhvdt mnbdubvtvfe... *(suoni confusi)*

CIRCE

Chi ha incontrato, per Zeus, chi ha incontrato??

VOCE ROBOTICA REGISTRATA

Per accedere alla notizia completa devi registrarti.

Segui le istruzioni. Riempi l'apposito form:

CIRCE

Dove?

VOCE ROBOTICA REGISTRATA

Ecco, ti appare. Decifra il CAPTCHA...

Ora clicca sulle immagini: tre cavalli alati; tre strisce pedonali...

tre fatiche di Eracle; clicca "non sono un robot"...ed è fatta!

Inserisci carta di credito,

CIRCE

Non ce l'ho

VOCE ROBOTICA REGISTRATA

Mitic card?

CIRCE

Non ce l'ho

VOCE ROBOTICA REGISTRATA
DEIPAL ?

CIRCE
Nemmeno

VOCE ROBOTICA REGISTRATA
Una prepagana?

CIRCE
Eccola.....

VOCE ROBOTICA REGISTRATA
Fà vedere! È fenicia. Si è fatta ammolare una card fenicia?

CIRCE
Erano convenienti e...

VOCE ROBOTICA REGISTRATA
Beeep Tempo scaduto...

CIRCE
Come?

VOCE ROBOTICA REGISTRATA
Per accedere alla notizia completa rinnova l'iscrizione, E' semplicissimo.
Segui le istruzioni
Riempi l'apposito form - decifra il CAPTCHA
clicca sulle immagini: tre cavalli alati; tre strisce pedonali...
beep errore, quella è una zebra
riparti da capo tre cavalli....

CIRCE
Aiuto! ATENA!

musica lunga

CIRCE A ULISSE

CIRCE
Mi ha aiutato Athena in persona.... ci voleva la Dea della sapienza,
famosa smanettona... Che sembra tenere a lui! Ora forse gli apparirò In
sogno, credo, se Hermes e la linfa di sambuco non mi tradiscono. - *beve*
si concentra - Ulisse, sei vivo tra i vivi? E' vero che alle porte dell'Ade hai

fatto un incontro imprevisto da me? Perché non avverto più nulla? T'avrà catturato la Gorgone? Ormai giocano col tuo fato divinità ben più potenti di me. Temo la tua morte... e te la invidio. Solo la morte rende necessaria la vita, sai? Ogni tuo gesto di mortale, è scelto, ponderato, pesato, ogni tua azione non potrà essere ripetuta in eterno, quindi è preziosa. Noi sopravviviamo, invece, in questa vacuità senza senso e senza fine... No, no. Che tu sia perduto ma almeno vivo. Compio riti, ogni giorno, furiosamente. per proteggerti dalla morte. Ma chi proteggerà me da questo sconforto, da questo vuoto? Devo dirti una cosa molto importante! Un solo dubbio, come potrai rispondermi?

guarda in cielo--- Tutino/ Athena le invia un aeroplanino di pergamena

----- **ULISSE A CIRCE**

ULISSE (REG)

Amorosa signora, maga in quanto Dea e Dea in quanto maga. Ho sognato di voi. La mia risposta spero vi giunga in questi papiri che volteggiano altissimi, per planare dal cielo come gabbiani, spinti dall'ultimo refolo rimasto impigliato sul fondo del prodigioso otre... dono di Eolo. E' l'ultima divina magia in mio possesso. La uso per voi. Per chiedervi un estremo favore.

Ho compiuto i riti prescritti, sono all'ingresso in Averno. Dall' orrida bocca della spelonca m'investe un vento umido, il soffio della morte. Avrò coraggio. Serberò questa mia vita a cui tenete tanto. Ma proprio per questo... alla soglia dell'Ade è apparsa un'ombra, solo un riflesso sulla parete di roccia. L'ombra mi ha parlato: Elpenore, si chiama.... è ... fu... uno dei miei compagni. Afferma d'esser caduto per errore dal tetto, forse ubriaco. Morto sul colpo. Pare sia ancora lì da voi, il suo corpo, accasciato in terra, dietro la staccionata... no, sul retro della casa rossa. Non era il migliore dei miei uomini, ma si faceva voler bene, con quel suo strano accento... Qui in Averno mi si dice che il suo corpo va inumato per consentirgli l'ultimo viaggio e che il responsabile sarei io, che nemmeno m'ero accorto dell'assenza. E c'è un ciclope alto un Polfemo e mezzo che mi tiene in ostaggio e non mi fa ripartire, finché Elpenore rimarrà in forma d'ombra incompiuta.

Potreste pensare voi alla triste incombenza?

In nome di quanto c'è stato tra noi?

So, sento che lo farete...

PS

Elpenore mi chiede se avete letto il foglio che vi lascio sul tavolo. Non credevo sapesse scrivere... Vi sono grato per tutto.

Amore, amore amore... fate in fretta.

musica tema Elpenore

----- ELPENORE A CIRCE

Gentile Circe, Divina, "Pótnia theron", "Siòra dei animali" e del bosco.
Scusate se lascio posata su la tòla sta letera par vu, scusate se non go
corajo de parlarve. Ma... voggio dirve sta roba...

Il mio nome xè Elpenore, avestu capìo chi? No?

No me ofendo mica io, ah,

son abituà!

Elpenore di Lefkas, tacà a Itaca. Se no digo "tacà a Itaca" ("vicino a
Itaca") nesun capisce.

Xe più granda de Itaca, Lefkas, però. Xe più bèa! E *non la fila nessun.*
Anca se xè terra consacrà ad Apollo (*el dise*). *Mai visto, sto mona de*
Apollo. Femo schifo anch'a lu! Scusate, no so se xè parente...

A Itaca (*schifato*) parlano anca mal. Greco.

A Lefkas si parla diverso, ah!

El dise la Sibilla che un giorno saremo venessiani noaltri de Lefkas ...

Venessian de Venessia, che ancora no la ghe xe, ma se farà... bon...

...a Lefkas non gavemo pasiénsa, semo genta pratica... allora ghe semo
avantaggià nea lingua.

Xe più semplice... el veneto se scrive normal, *anzi, no se scrive par*
niente, ah!

Chiedo scusa... pardon, trope ciàcoe

Vengo a dirve sta roba che devo dirve.

Sono tra i compagni di Ulisse.

Avestu capìo ora... Elpenore, quello picoéto, coi capelli rossi...

Queo chel canta sempre!

El mi pàre mi proibiva di cantar. "No xe roba de putei mascoli", diceva.

Ma io cantavo lo stésò. Ecco, mi son queo picoéto che canta... Cioè, mi
pensavo de cantar, finché no gò perinteso Vu! Vu sì che cantate, io
tento. Bon!

Quando ghe semo arrivà all'isola de Eea c'erano tante cose balsan,
strane ... Il cielo blu scuro tutto uguale che l pareva finto, tutte quelle
piante mai viste... i animali, tanti, anche quei che di solito i xe cativi e
invece lì eran tranquilli... E tuti rumegàvan "che strano questo, che
strano quello" ma mi intendeva qualcosa in più... un suono! *Mi go la récia*
finà! Nemo avanti, io ed Euriloco a montà sua rupe.

"Varda... un fil di fumo: ghe xe una casa e quea xe una voce che canta:
spetteme qui" Mi avvicino...

Me recorderò dagnòra (*sempre*) quel canto.

musica tema Elpenore

Al suon di quea muxica, voce di Dea, tutta a natura datorno s'incantava.

E i alberi stormivan, a tempo
 e l'onde del mar, a tempo
 fino el respiro dei animal, a tempo
 e e ninfe danzavan sui rami, sue querce
 Che beo! Maravegióxo, Magico.

Mi stava lì,
 imbalùchito
 insenpià
 istrigà de vu

Euriloco me ciamava: "Ohi, mona? Ndemo! Ti xe in semenìo?"

"No, Euro, mi resto qui!"

"Ma cossa ti gà in testa? E moròidi? Indrìo, te digo"

Poi cossa xe successo? Torniamo giù alla nave. E contamo:

"Niente omini, solo done e animali."

"Andate in perlustrazione, io vi aspetto qui", fa Ulisse.

Si va... Bussiamo, intriamo tuti e ecco, davanti de vu, al vostro sorriso...
 tuti imbabolati! "Come la xe bea... un quadro!"

Sentamo sue poltrone... profùmego de mirra...

E le ninfe co'ì portava i bocàì e i bìcèri de vin negro (xe un vin senza
 resina... bon!)

e polastrèi, lugànega in saor,

io sorìdevo da un canto e te vardava. Mandro dice

"Xe na bea dona, ostia!" "Una manza da monta" "No ghe xe parole par
 dirla difarente. Le ocasion basta ciaparle quando che le se presenta"

Le alunga una mano par tocarve il cul e bum, la staffilada col baston. E
 lu! "Vipera. Te fasso vedar mi! Le done, i cani e 'l bacalà perché i se
 boni i ghe vol ben pestà" El Mandro si alza, ma ghe zira la testa (la
 melóna) a lu e a tuti e dolori e gòmito e stòrzer de mani, de gambe. Tutti
 a criar... me sento trasformar, e via... porsei... maiali. Ma co a
 chiribiricòcola de prima, il pensier de omini!

Serrà, nel recinto! Porco, tra orsi, lupi, leoni e pantere.

D'ANNUNZIO a Circe

Quivi ancor regna nel Monte
 l'Iddia callida, figlia del Sole;
 e spia dal palagio rupestro,
 tra sue stellate pantere
 e sue tazze attoscate di suchi.
 Gemon prigion i suoi drudi,
 bestiame del suo piacere,
 cui ella tocca la fronte con verga
 e susurra parole.

Bon. Dea, Patrona,

So sta porco par due zorni!
 Ma chi, podea imaginàrse sto mistero?
 Che son stà i dò zorni più bei de a mia vita?
 Mi, l'ultimo dei ultimi. Mi che ne l'Odissea son
 "poco nell'armi Forte, nè troppo della mente accorto."
 Troppo picoeto par soldato, troppo débolo par marinaio,
 Mi, che mai una dòna... Mi!
 I altri grugnivan desperà, solo mi ve vardava inamorà! Indindia!
 Ricordate che par placarci cantavate!
 Ricordate che vu voleva sempre il più piccino accanto a voi?
 Xero mi, el maialeto rosa, il più picoeto, ricordate?
 Queo che non gridava...
 Queo che vu caressavate da drio a le recie, che me vegniva la
 sgrisolèra (i brividi). Queo che ve vardava, e basta.
 Il preferito. Par la prima volta! Siòra dei animali... mia Siòra.

fine musica

Quando par merito o par colpa di Ulisse tornammo omeni marinai, mi
 xera l'unico triste. Di novo omo, di novo un sèmpio, un femenèla,
 un bondegnénte, un sciapasùche. Di novo ultimo de i ultimi.
 E vu no me vardé più. Par disperasiòn bevo. El vino vostro.
 "Eà mejo medisina xe el siropo de cantina."
 I altri me vedon ciucco inbriàgo, me cojonano, non capisson.
 Non dormo più con loro, trope burle, trope cojonade
 Mi me refugio sul tetto!
 Anche ora, son qui su, a tremar, a pregarve.
 Dea, padrona, mi ve sconxuro:
 Vogio tornar porco
 fatemi tornar porco

quel porco
 imbalùchito
 insenpià
 istrigà de vu.

Omo no. Omo mai più.
 Firmato, Elpenore di Lefkas, *tacà a Itaca*

musica tema Elpenore stacco lungo

Machiavelli a Elpenore

Pens'hor, come tu vuoi ch'io torni huomo,
 sendo di tutte le miserie privo,
 ch'io sopportava mentre che fui huomo?
 E s'alcuno infra gli huomin ti par divo,
 felice et lieto, non gli creder molto,
 che 'n questo fango più felice vivo,
 dove senza pensier mi bagno e volto.

CHAT CALYPSO/CIRCE

CIRCE

Gentile Calypso, buongiorno, Sono Circe, non ci conosciamo, ma grazie a Hermes esiste questa forma di comunicazione psichica tra ninfe che lui chiama curiosamente "chat". Comunque, mi si dice che dovresti aver notizia di un certo umano che mi sta molto a cuore. Sarà mica passato dalle tue parti? Si tratta di un uomo.... mi senti?

CALYPSO *stile veccha attrice con birignao*

Sì, cara, sì, bonjour, bonjour... Dev'essere un termine Ittita, credo, "chat". In ogni modo non avverto distintamente il tuo messaggio. Aspetta che mi sposto... Ecco, sì.

CIRCE

Ricomincio. Gentile Calypso, Sono Circe, non ci conosciamo...

CALYPSO

Buongiorno a te... Circe... Circe... Circe chi?

CIRCE

Circe di Eea

CALYPSO

Circe Circe... ma chi, la moglie di Poseidone e madre di Tritone? No, no, quella si chiama con un nome che pare una malattia...

CIRCE

Anfitrite, quella è Anfitrite, io sono Circe...

CALYPSO

...di Eubea, hai detto?

CIRCE

Eea, Eea!

CALYPSO

Certo, per Zeus, Eea... tre vocali. Suona beene... oddio sembra un po' uno sbadiglio: EEEEEAAAAH fa ridere... no? Aalloraa... Aspetta: sarai mica la sorella di Aretusa?

CIRCE

No.

CALYPSO

La voce è uguale.

CIRCE

Comincio a spazientirmi.

CALYPSO

Aspetta... ecco, ti ho individuata, vero; tu sei quella moretta... mesciata... con piercing sul naso... figlia di Nereo e Doride, la nipote di Oceano, sì... beh, se così fosse siamo procugine?

CIRCE

Teti, quella dovrebbe essere Teti. Io sono Circe, di Eea

CALYPSO

Meno male, il piercing lo trovo veramente di pessimo gusto, roba da Tritoni. Chiedo venia, cara... d'altronde con le parentele complicate tra semidee...

CIRCE

In effetti...

CALYPSO

La variegata composizione del popolo dei semidei è un vero busillis, un intreccio inestricabile. Siamo troppe, n'est pas? E poi siamo birichine: sforniamo marmocchi a ripetizione... Approfittando di questa seccatura dell'immortalità finiamo per... fornicare con prozii, nipoti, cugini e nonni, tutti eternamente giovani... Insomma le parentele fioccano, si intersecano, si elidono. Fortuna che Ermes ci tiene informate...

CIRCE

Pettegolo com'è... Sì... ecco, ti chiedevo se per caso... un mortale...

CALYPSO

Ecco, con gli amanti mortali è diverso: vanno colti al volo, al punto giusto di maturazione... ti si invecchiano d'un tratto tra le mani... 30, 40 anni e vanno in pappa! Cerchi un umano... Quindi tu, Circe... Circe... il nome non m'è nuovo... Sei terrestre, acquatica o celeste?

CIRCE

Figlia di Elios...

CALYPSO

Figlia del sole! Bene bene... ma ci conosciamo?

CIRCE

Non credo... dunque, questo umano si chiama Ulisse...

CALYPSO

Figlia del sole! Un'eliade! Sarai abbronzatissima... una ninfa lampadata!

CIRCE

Sai nulla di Ulisse?

CALYPSO

Ho provato a parlarne con tuo padre...

CIRCE

Di Ulisse?

CALYPSO

No, delle scottature... e della couperose che mi devasta gli zigomi... Una seccatura, con questa carnagione lattea, diafana, eterea, che, per carità, è mooolto fané, d' una certa eleganza, tutto fuorché volgare, vero... ma è così delicaaaaata... non sai quanto spendo di creme emollienti... E sì che vado in spiaggia col pareo e l'ombrellino... capisci?

CIRCE

In spiaggia? Quindi sei vicina al mare?

CALYPSO

Ti pare, cara? Si può confinare una carnagione così chiara su un'isoletta del sud? Ho chiesto un fiordo... niente! Qui abbiamo piantato un sacco di piante... e fioriiii fioriiii... petunie, gardenie e qualche quercia... per via dell'ombra. Quanto amo le essenze arboree, cara, ma qui a parte quattro olivi rinsecchiti, resistono solo le piante grasse... le piante grasse sono volgari e per l'ombra sono inefficaci, non trovi?

CIRCE

Effettivamente...

CALYPSO

Prova a cercare l'ombra sotto a un cactus! O hai la vocazione del puntaspilli oppure... Ecco, se tu, cara, potessi in qualche modo intercedere... se il caro Elios, tuo padre... Tu sei Circe, figlia di Elios, no?

CIRCE

Sì, speravo avessimo superato questa fase.

CALYPSO

Ecco, digli... se potesse scottare un po' meno, qui a Ogigia...

CIRCE

Ah, ecco, sei a Ogigia, e dov'è?

CALYPSO

Come dov'è? E' qui!

CIRCE

Sì ma qui dove? In chat non si vede.

CALYPSO

E che ne so? Non mi occupo di queste cose.

CIRCE

Non sai dove sei?

CALYPSO

Non mi occupo di geografia, cara, nonostante Atlante sia mio nonno...
Circe di Eea! Insomma, cosa vuoi?

CIRCE

Ulisse, voglio Ulisse.

CALYPSO

Ulisse! Ulisse di Eea?

CIRCE

No, di Itaca

CALYPSO

Itacense, quindi. Greco Ionio. Un mortale.

CIRCE

Sì. L'hai incontrato?

CALYPSO

Eeeeeh! Ogigia è un porto di mare... com'è fatto, questo Alisse??

CIRCE

Ulisse, Ulisse... Sarà alto... 3 cubiti e un palmo.

CALYPSO

Piccolinooo! Ti piacciono gli eroi tascabili! Occhioni neri?

CIRCE

Sì...

CALYPSO

Braccia particolarmente sviluppate, una cicatrice qui sul collo?

CIRCE

Quindi l'hai visto?

CALYPSO

No, ma ho qualche capacità divinatoria anch'io... ti sei presa una bella sbandata, eh? per questo pulcinotto. ...e t'è sfuggito, eh? A volte lo fanno... dipende dalla razza, dall'indole. Magari hai sbagliato alimentazione... O deodorante... Da quanto tempo?

CIRCE

Quasi sette anni. Prima lo percepivo... ora non so dove sia.

CALYPSO

Ma tu sei dea dei Farmaka, sei maga... Lui non può celarsi a te...

CIRCE

Invece lo fa, non so come.... a meno che non sia morto. E' sfuggito all'Averno,

CALYPSO

No, cara, sta ferma, sennò mi esci dal campo!

CIRCE

è arrivato fino alle Colonne d'Ercole, E' sopravvissuto alle Sirene grazie ai miei consigli... e a Scilla

CALYPSO

Uh, Scilla, la cara Scilla, lei l'ho conosciuta bene, in Olimpo! Molto Charmant, gran décolleté, una prodigiosa collezione di scarpe... Che fine ha fatto, Scilla?

CIRCE

Mi ha fatto uno sgarbo... ho dovuto reagire... un micro incantesimo... Ora ha dodici piedi.

CALYPSO

Sarà contenta... Sei paia di scarpe per volta...

CIRCE

A dire il vero sono zampe, e ha sei teste.

CALYPSO

Pensa che tortura dal parrucchiere!

CIRCE

...e tre file di denti

CALYPSO

Oh Mon Dieu! Non credo che il sorriso se ne avvantaggi. Cosa fa di queste fauci mostruose?

CIRCE

Divora marinai. Anche Ulisse ha pagato il prezzo per superarla.

CALYPSO

Quanto?

CIRCE

Sei uomini.

CALYPSO

Crudi?

CIRCE

Strappati dalla nave coi tentacoli.

CALYPSO

Che orrore. Scilla trasformata in un polpo raccapricciante e incucinabile! Hai un bel potere, mia cara, per essere una Ninfa di provincia... complimenti. E... questo Ulisse?

CIRCE

Salvo. Lui e i superstiti arrivarono in Sicilia dove sono le vacche sacre a mio padre.... ma purtroppo...

CALYPSO

Non dirmelo... se le sono mangiate! Noooo! Che gaffe, che gaffe! Non si fa! E' contrario a ogni galateo Olimpico. E' imperdonabile.

CIRCE

E la tempesta scatenata dall'ira degli Dei ha affondato giustamente anche l'ultima delle sue navi... ma lui, Ulisse, era ancora vivo... l'ultima immagine che ho: s'era legato all'albero spezzato della nave... e da allora...

CALYPSO

Ma è un mortale, un semplice mortale, carina, sarà intelligente, sarà abbronzato, inventerà cavalli di legno, avrà qui e là cicatrici affascinanti, ma è pur sempre un nanerottolo inutile, un maschio a scadenza, tra pochissimo sarà un vecchio impresentabile e rimbecillito con problemi di

prostata e subito dopo un cadavere... perdona, piccola ma, ma trovo inappropriato tutto questo interesse per un mortale. Se è fuggito da te è perché avrà una sua patria, una sua moglie, un figlio che l'aspetta.

CIRCE

Calypso! Mentivi. Sai tutto.

musica

CALYPSO *improvvisamente seria*

Mia cara, non siamo pienamente Dee, non siamo pienamente umane. Siamo pienamente donne, però. Perché cerchiamo sempre ciò che non possiamo avere? Perché ci ingolosisce e ci strazia un misero mortale quando potremmo averne mille e ancora mille? Perché siamo donne. Sappiamo soffrire e amare, ma sappiamo anche ridere, gioire... e questo è per gli Dei inconcepibile, affogati come sono nella noia, nei loro salotti, nell'agio continuo, mai una risata di cuore, mai un bacio disperato misto a lacrime. Io, io l'ho isolato da te, dalle tue percezioni medianiche... gelosia? Forse! Parlava di te, talvolta. E di Penelope, sempre. Scusa...
(asciuga gli occhi)

CIRCE

È lì, con te? Perché piangi, Calypso?

CALYPSO

Mi trovi brutta, nonostante ore di maquillage?

CIRCE

Che dici? Sei una ninfa, già per questo meravigliosa.

CIRCE

Laida, grassa o smunta o sgradevole? Emetto odori fetidi, ho modi volgari?

CIRCE

No, No, non potresti!

CALYPSO

Infatti. Indubbiamente è così. E allora perché? Perché mi rifiuta? Ulisse è a Ogigia. È qui ma non è qui, con la mente è altrove! Tu almeno l'hai posseduto...

CIRCE

Per pochi istanti, forse,,,

CALYPSO

Io mai.

CIRCE

Non si può possedere Ulisse.

CALYPSO

Mi sono impegnata, nevvvero, neanche fosse Marte o Cupido... per sette anni, sette lunghi anni ho abusato di ciglia finte, indossato corsetteria di dubbio gusto, ho esagerato col fard. Allora ho provato con l'arte: ho finto di comporre poesie (rubate a Calliope, naturalmente)... Ho creato una mia musica dedicata a lui che per sempre porterà il mio nome... e ho danzato per lui...

musica Calypso (Belafonte?)

Niente, niente da fare!... ho usato tutti gli artifizi donneschi e muliebri. Fino all'ultimo, il più estremo. Mi sono umiliata. Ho dato giornata libera alla Nereide Calpurnia. Mi sono infilata la parannanza... e ho cucinato. Giuro... Cioè... Ho chiesto a Calpurnia di lasciarmi un colossale pronto un Trionf du Mer e mi sono diletdata a guarnirlo di cedri e aragostine. Personalmente. Niente. Poi mi sono mostrata a lui mentre lavavo i patti. Pensavo "chissà, magari col mortale retrogrado almeno questo funziona..." Niente, musone come al solito. "scusa ho l'emicrania"... "Ho sentito un rumore in cantina..." Scusa...

si asciuga le lacrime

Ma in Olimpo cosa ne capiscono? Sapendolo mio prigioniero, in loro è scattata l'invidia. Ulisse è un loro giocattolo, e tu lo sai.

Cara Circe, Posso dirti solo che le tue preghiere ad Athena hanno avuto successo (facile, è Ulissiana dalla prima ora) e le preghiere di Athena hanno smosso Zeus.

Lui in persona mi invita a lasciarlo partire per ricongiungersi a sua moglie e a suo figlio. Per invidia, credo. Ho dovuto obbedire, ma gli Dei prevedono ancora per lui nuove sofferenze prima di tornare a Itaca... gliel'ho detto. Gli ho offerto perfino l'immortalità, capisci?

Dopo sette anni, insomma, se ne va. Ho dovuto donargli una barca, erano questi gli ordini Ma non potevano pretendere che ci spendessi.. E' giù in spiaggia che la monta. E bestemmia gli dei. Perché è arrivato il kit di montaggio e purtroppo manca la brugola STROMKO. (*mostra la brugola che ha nascosto in seno*) Non m'hai voluto? Peggio per te.

CIRCE

Divina Calypso, t'imploro di dargli un messaggio. Ha lasciato qualcosa qui, che non sa.

CALYPSO

Cosa?

CIRCE

Un figlio.

ripresa calypso -

esce CIRCE -

ZOBAIDE A CIRCE

musica Bottesini

ZOBAIDE

Gendile Circe, Circe figlia del Sole. Potente tra le ninfe.
nte se vede da tandi e tandi secoli, cercacerca nce stai! Ma si è vvero
che sì na ninfa, è anghè vero che sì mmortale. Quindi da qualche ppizzo
starai! E sicuro sicuro che me ntendi!
Tu nun me conosci, Circe. Ma io sì che te conosco! Sò ZOBAIDE e sò
tutto de te, io. Tu, de me, gnende.
Mo t'aricconto gnicoosa pe ffil'e ppe ssegno!
Sò de le parti tue..., mpò più ssu, và!! Rocca Dovina, non so se... vabbè.
Ero creaturina, n sòrdo de cacio, che conoscetti Frà Ntonio. Quanno
stiede male pi mmorì papà, li diede n'erba chi li fece bbene.
Frà Ntonio, le conosceva tutte ll'erbe, che ll'annava ffà ppe le fratte
scarrupate. E pò ce curava la ggente pe li paesi. E io appressallùì,
ragnetta ma maschjaccia! Beh, specie in primavera se ne nnavamo iellùì
pe llargo e ppe llungo pe li sgarrupi e li bboschi. E s'arrccojevano li fiori
ggialli de Santa Rita. Eppò la sanguenella ch'è n'erba come la gramegna,
che ffa n fiore come na stella, con tre quattro rame rraspose... e sse
mette su ppel naso.... vabbè... La konzòleda, n'erba come na spece la
spinace, epperò fa l frutto sottotera, tutte radechette bbrottozzolose, che
ssi pestono, e cce se fa ccome n empiastro, si fascia sull'osso ndove c'è
l male.
...E la gomma de l'ulivo? Ngese crède, ffa bbene pel mal de denti.... e
nzomma... facevemo le Farmake, Ma no come tte! Robba semplice, eh!
Robba de le parti nostre...

musica ritmata

canzone li farmake

Fatte mpacchi co lo mosto se sul culo ciai lo sfogo
Si ariccojierai in agosto le puntelle dello rògo,
coci e ggira ggira e ccoci fin'acché se pò confonne
Pò sto sugo fa lo latte sulle zinne de le donne..

Farmake farmake
far ma che è?

Chiappa nciuffo de crispigno,
Chiappa mpò de fumesterno,
Che te libbera el maligno
si llo piazze su lo sterno
ppo co tutte st'erbefine,
famo tante medicine.

Si tte viene n'regazzino
Sicco e mpò racchidinoso
Faje el bagno nelo vino
s'ariddrizza, è portendoso!

Sctranutisce? Pe guarillo
 Faje fa quattre fumente
 e bbevisse vino callo
 col zzùccoro e ch'e mente

Farmake farmake
 far ma che è?

Fatte mpacchi co lo mosto se sul culo ciai lo sfogo
 Si ariccojierai in agosto le puntelle dello rògo,
 fà l'impiastro caldo caldo fin'acché mpoco se fonne
 Pò sto sugo fa lo latte sulle zinne de le donne..

Farmake farmake
 far ma che è?

Pò, n'certo punto Frà Ntonio scompare... puff
 più visto! Boh! Mo sarà mmorto, sto Frà Ntonio, nze vede ppiù, mica è
 mmortale come tte! Nziamai ne sai quarcosa? Vabbè!
 ...e da allora li compesani veniveno da me.
 Le compaesane. L'omini meeno. Ci aveveno strizza. Dice ch'ero una
 strega che stròlecava. Na Circe! Eccote che arivi, eh!
 Allora me so mmessa a cercà de capì chi eri... so ita dalla Meldolesi, la
 professoressa, nzo se le conosci... quella grossa co lo neo...! Vabbè
 Me so fatta raccontà tutte cose... E me su mmessa a legge... perché io
 parlerò male ma leggo, sa?
 E non me rigala nu libbrone su de te? La Meldolesi?
 S'antitola pròpete Circe..
 Annavo in giro giornennotte co sto libbrone... Tonino lo sacrista, me lo
 vede co e già se stranisce (na femmena co no libbro)... Pò vede come
 s'antitola e... figurati! "Tène lo libbro de le streghe!" E senne fugge.
 E poi lo fatto brutto!
 Tornavo a casa... scuriva allora, co na cista de le erbe... arivo a le
 primme case... viè uno che camina appresso e me canterella:

RAGAZZI REG

*La strega la strega
 la strega che tte se frega!*

Appresso allui n'antri ddu! Capiscio subito che
 Tira ariaccia! "Sse mette male qqui!"

RAGAZZI REG

*La fresca nzalatina, /
 ci ll'ha ffresca e ricciolina, /
 ci ll'ha ffresca e dda magnà,
 la signora che tte la dà*

"Oh, I sò bbona e ccara, ma mme fate strani!"

E ccanteno e ttoccheno e spingheno

RAGAZZI REG

*e ni cròmpa m bajjocchetto, /
ci lu ficco e cci lu metto, /*

E ccanteno e ttoccheno e spingheno

"OOOOh! Pozz'arrabbiavve! TTenti, sà! Le vespe n ze ponno stuzzicà!"
E giù na zampata!

RAGAZZI REG

"Si sé strega, nn'turtà, libberete!"

Eramo drento e le primme case de Rocca Dovina..., s'appiccia qualche finestra, s'affaccia quarche matrona.

"Aiuto! Aiutateme!" Gnente.

Le facce rientreno, la luce se spegne. Chissenemborta de la strega! Se Ill'è Jito a cercà, la strega!

RAGAZZI REG

*La strega la strega
la strega che tte se frega!*

Tutti, sò d'accordo tutti a "daje a la strega!"
....e mme spingheno drento na fienara.

RAGAZZI REG

*ci lu metto nfinò al busto, /
la signora ci sente gusto, /*

e scalcio e graffio... urlanno pi la rabbia

RAGAZZI REG

*"Ferma... ferma...
oh, sta femmena cià lo diavolo n culo"*

E ddaje e ppija e ffà!...

fine musica

10 ggiorni d'ospetale. Abbraccicata a lo tuo libro, Circe.

E le ggente, e le parente... tutti scomparuti!

La strega è sola, se sa, penzai, ma armeno è strega, io no. "Magari c'avrebbe la verga de Circe"

Vabbe! E me so penzata: "Te venghe a cercà!"

Cossì vennetti tutto, bottega e caretto... e partetti pe LLatina, e ppò a San Felice, che è lo paese che sta sotto a casa tua. A ccercatte. Nonn è ppiù n'isola, mò è na muntagna amammata a la tera.

Sagli sagli, cerca cerca tu n'ge stevi! Te chiamavo

"Circe.. sto qua petté!"

I ntanto lo libro me parlava, co la voce tua! Mentre che sfrugolavo ne lo bbosco Me guidava mmèzzale fratte... a pprecipito su lo mare... finacché ecco quelli fiori strambi tutti storti, blu... e ppò quell'antri a ccupoletta rosseviola... e dal libro la to voce:

VOCE DI CIRCE REGISTRATA

"Quei teneri, stupidi fiori ondeggiano sui loro steli.

Non è vento, però, sono vivi!

Afferrane una manciata, estirpali alla radice.

Strappa i petali. Fà a pezzi gli steli.

Bagna le dita con la linfa e respira

ZOBAIDE

Li tocchetti fracichi mi si attaccorno alle mane, la linfa mi sgocciolla sulla pelle... e mannava n' odoreee! ma n'odoreeee... Servatico, acido come lo vino vecchio che ppia d'acito. A chjusocchje n'altra strappata, le mani piccicose e calle calle. E zzzzzzz me ciuffolaveno ll'orcchja comm'e le api. Da dentro der drento più drento de me sentitti la putenza di quei fiori, li tu fiori! Era ne la linfa, e sentiva e che ppotia trasformà gni criatura nella sua essenza più vera.

L'haju pruvata su lo primo contadino ch'incuntraje, jelo mettetti su la crapa. Criava, biasemmava, se trafromava, ma no ne lo porco, no, è scito no scimmiotto.

"gni criatura nella sua essenza più vera". e lui era scimmia!

Mò ce l'hajo co mmé. Me fa ccombagnia!

... potenza de streca strolecaria!

Na streca

finalmente

Pe ddavero!

Mo sto qua.

Su lo monte tuo.

T'aspetto. Rispettosamende tua, Zobaide

musica lunga poi sigla TV ERMES

ERMES

HERMES (REG)

Gentile, splendida Circe dai riccioli belli. Hai chiamato? Ecco a te Hermes, messaggero divino, anzi, messaggio vivente io stesso. Ascolta il notiziario bracking news, in coda c'è una sorpresa per te!

CIRCE

Posso fidarmi?

HERMES

chiudi gli occhi e dì "Ermafrodito"

CIRCE

Ermafrodito.

VOC ROBOTICA

GIUSTIZIA - Sentenza shock! La Corte Suprema assolve Menelao dal reato di ingiurie. Definire Enea "figlio di Troia" non è insulto ma constatazione

SPORT - OLIMPIADI - Lotta: Ercole è dopato? Dal nostro inviato a Olimpia.

GOSSIP - La minoica infedele: abbiamo le prove! Non solo il Minotauro ha le corna, ma anche suo padre!

infine...

CHI L'HA VISTO?

Ulisse, il re scomparso da anni e ormai creduto morto è improvvisamente riapparso a Itaca. Una grande vittoria della nostra redazione! Ne dà annuncio la moglie svelando una vera e propria strage che ha sconvolto la piccola isola di Itaca.

CIRCE

Posso parlarci?

HERMES

No, cara, rifiuta il contatto, ma Penelope ti ha scritto. Ho affidato la sua missiva al nuovo servizio di posta Mediterranea affidata a delfini supersonici: troverai una bottiglia sotto lo scoglio nero della cala Corsara.

-Circe trova la bottiglia, ne estrae la lettera

PENELOPE

Alla c.a. di Circe Eleosina - EEA

Signora... non so la corretta forma per potermi rivolgere a chi ha vicinanza con l'eterno Olimpo, ma sento l'impulso di scrivervi. Sono Penelope di Itaca, figlia di Icario madre di Telemaco, moglie di Ulisse,
che è qui,
che ha fatto strage,
che ha ripreso scettro, popolo, figlio...
e letto.

Ma ecco, la gioia diviene sgomento: egli non è sé stesso. Dov'è più il compagno affettuoso e virile, il padre premuroso, dov'è il re sicuro, saggio e operoso? Ingolla vino come il peggiore dei servi. Rissoso e insolente. Violento e offensivo come tanti, come tutti. Partì Ulisse, m'è tornato un Nessuno. Vaga tremante e scorbutico, guata l'orizzonte aspettando... chi? Cosa? Cos'è questa febbre? Nei rari momenti di sonno lo spio. Suda, si volta e rivolta nel letto, serra le labbra, emette spaventevoli grida improvvise. E' una vostra alchimia? Che cosa gli fate, signora? Vi invoca nel sonno, come invoca altri nomi di donne sconosciute e lontane: Nausicaa, Calypso. Che assurda tortura averlo qui accanto ma accanto... così. O voi che potete...

rap su ritmica

VOCE PENELOPE REGISTRATA con interventi dal vivo di Circe

Cosa v'importa d'un uomo ormai stanco,
segnato dal tempo? Rivoglio il mio Ulisse.
Un ingiusto puntiglio. Il capriccio più infame.
pensate a mio figlio, Ridateci Ulisse
ho passato migliaia di notti a disfare le trame
Per chi dissi no ad Anfinomo, principe, bello?
Per chi rifiutai Antinoo, odoroso di spezie,
dal fascino immane? Per chi gettai via gli anni belli?
Per chi ancora veglio? Per chi ravvivare i capelli,
per chi crebbi forte mio figlio? Ridammi il mio Ulisse
quell' l'uomo che visse nel giusto,
nel sano, O dea, da lui togli la mano
Nel giusto egli visse
Ridatemi Ulisse

ULISSE registrato

Vent'anni dopo, a Itaca, come per sortilegio, tutto m'è estraneo. Tutto. Il presente e il passato. La mia casa, la moglie, il mio corpo che invecchia... anche il ricordo di voi. Divina Circe addìo. Lasciatemi andare per sempre. Tutto qui è ostile, nemico, non mio! Anche questa tortura?

Non vi ho divertito abbastanza, o Dei dell'Olimpo? Sconfigger la noia sdraiati a inventare odissee! Che bello vedermi ferito soffrire ma vivo! Voi non siete diversa. Noi qui ad affrontare ogni istante il nulla in agguato... noi qui che tra un battito d'ali morremo, noi qui con astuzia e fatica per allungare, di poco, il filo delle Parche. Divina Circe, desideravate dividere un futuro? Allora condividete anche la morte, con me. E il nulla. Se avete coraggio! ...e il dolore, e la debolezza e l'appannarsi della mente e del corpo. Non ho voluto esser porco tra i porci. Questa è la mia dignità. E la vostra qual è? Lasciatemi andare, Ninfa, non torturatemi in sogno, o tornerò... a cercarvi.

musica tema di Circe

CIRCE

CIRCE

Adorati umani. Teneri e inconsapevoli bambini.

Ma anche testardi, falsi, pronti a rinnegare, tradire, mentire al Cielo e a voi stessi. Perfino pronti a minacciare... me?

Io sono il divino che v'è più vicino, volevo essere Dea umana, che è insieme montagna, acqua, albero, animale, donna; la Dea che trapassa tra i regni in natura e ne assume le forme; benefica e malefica, crudele e lasciva, soccorrevole e benigna; l'eterno femminile del divino. Ho tentato... e ho fallito. Poiché non capite? Perché scagliarvi contro gli Dei, come fossero altro da voi? Zeus scaglierebbe i suoi strali nel cielo se voi umani non credeste in lui? E' Ares a innescare le guerre e le stragi o la vostra sete di sangue? Son le spighe a maturare nel campo se ben coltivato o Demetra dea delle messi che concede il raccolto? Infine, è Eros a scagliare la freccia fatale o un torso muscoloso o il profilo aggraziato a stregarvi? gli Dei capricciosi in cui credete sono i vostri specchi. Crudeli, gli Dei? Domanda, Ulisse, alle mogli e ai figli dei tuoi marinai! "Chi è stato crudele con voi?" Chiedilo a tutti coloro che hai ingannato, frodato e vilipeso e sgozzato senza scampo, senza pietà, cieco ai loro bisogni, sordo alle grida e muto di fronte alle lacrime. Chiedilo a me, che ho sprecato il mio ultimo amore per te. Trasformarvi un pura essenza animale era mostrarvi a voi stessi. Ormai io mai più... Zobaide può farlo per me.

su musica da circo

ZOBAIDE IL CIRCO

Benvenuti a lo Circo de Circe.

Circe è l'antiquo Kirkos

Circe è lo circo e lo Circo è Circe

eccoli, l'ommeni bestia de lo Circo de Circe!

Ecco signore e signor L' Omo Jena ride, tradisce, e pugnala alla schiena
 Quello che zompa lassù è divertente E' l'omo scimmia, nun zerve mai a gnente
 L'omo Orso che spacca le porte? pazzo e violento, ti porta la morte
 L'omo pavone elegante, un pò artista, de te nu je frega, perché è narcisista
 L' omo canguro che salta qua e llà, fonte sicura d'infelicità
 L'omo formica è quello un po' avaro, ma l'omo più ottuso è l'omo somaro
 Mamma che schifo fà l'omo serpende, stronzo impunito, è l'omo sfuggente

Circe butta all'aria tutte le carte sul tavolo

sale la musica

CIRCE

Voi umani, un giorno ormai vicino abbandonerete gli antichi Dei e finirà per sempre questo incantesimo bello: conquisterete la realtà ma perderete il sogno. Sarete infine e per sempre responsabili delle vostre ignominie. Avrete leggi, scienza e religioni permeate dalla dura logica, fredda e tagliente come una lama.

Vi mancheremo: comprendere il linguaggio d'una allodola, percepire il fremito d'una foglia che nasce dona più felicità d'una tavola biochimica.

Vi mancheremo

Rmangono con voi creature che parlano alla luna, che seguon le maree, creatrici di vita e di pace. Le donne. Sono e saranno l'unica salvezza, se non s'inchineranno anch'esse al profitto, il nuovo dio.

Oh, se vi mancheremo!

fine